

Regione Siciliana
ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
SPECIALE COMMISSIONE
OSSERVATORIO REGIONALE PER LA QUALITA' DEL PAESAGGIO

VERBALE della seduta del 16 luglio 2018

Il giorno 16 luglio duemiladiciotto, alle ore 11,30, a Palermo, presso i locali dell'Assessorato Regionale Beni Culturali, via delle Croci n.8, si è riunita la Speciale Commissione - Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio, costituita con D.A. n. 26/GAB del 14.09.2015. La convocazione è stata effettuata con nota n. 30576 dell' 11.07.2018 con il seguente ordine del giorno:

1. Adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania;
2. Esito della partecipazione della Società ENI - ENIMED al Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa;
3. Varie ed eventuali

Alla riunione risultano presenti i seguenti componenti dell'O.R.P.

Prof. Sebastiano Tusa – Assessore regionale BB.CC. - Presidente
Dott. Michele Buffa – delegato dal Dirigente Generale Dipartimento Regionale BB.CC.
Arch. Rosanna Liggio - delegata dal Dirigente Generale Dipartimento Regionale Urbanistica
Dott. Antonino Attardo
Prof. Giuseppe Barbera
Prof. Pietro Busetta
Ing. Francesco Cancellieri
Arch. Cesare Capitti
Arch. Rosa Cordaro
Ing. Maurizio Erbicella
Prof. Leandro Antonino Janni
Arch. Luigi Longhitano
Ing. Gianluigi Pirrera
Prof. Ferdinando Trapani
Prof. Ing. Giuseppe Trombino
Dott. Gianfranco Zanna

Risultano assenti:

Dirigente Generale Dipartimento Regionale Ambiente
Avvocato Distrettuale dello Stato
Prof. Maurizio Carta
Arch. Domenico Cassia
Prof. Vincenzo Guarrasi
Arch. Maurizio Oddo

Risultano, infine, presenti alla riunione:

Dott.ssa Maria Costanza Lentini – Soprintendente BB.CC.AA. di Catania
Arch. Calogero Rizzuto - Soprintendente BB.CC.AA. di Ragusa
Arch. Benedetto Caruso- Dirigente Responsabile della Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania
Dott.ssa Anna Sergi – Funzionario della Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici della Soprintendenza BB.CC.AA di Catania



Svolge funzioni di segretario il Sig. Andrea Lupo, in servizio presso il Dipartimento Regionale dei Beni Culturali.

Il Presidente, constatato il raggiungimento del numero legale, alle ore 11,30 dà inizio alla seduta, esternando il suo compiacimento per il lavoro svolto dall'Osservatorio regionale e dal Servizio Pianificazione Paesaggistica del Dipartimento che hanno sottoposto alla pianificazione paesaggistica un'ampia porzione di territorio siciliano. L'inserimento nell'o.d.g. odierno dell'adozione del Piano Paesaggistico provinciale di Catania che precede quello di Palermo ed Enna è sicuramente un passo avanti verso una tutela su vasta scala, ponendo la Sicilia fra le Regioni più attente alla salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale regionale.

Prima di procedere secondo l'o.d.g., chiede e prende la parola il dott. Zanna che critica l'operato della Soprintendenza di Siracusa che ha dato parere favorevole per la realizzazione di interventi per un Resort che utilizzerà la tonnara e i magazzini sull'isola di Capo Passero, area che per il suo riconosciuto valore paesaggistico e naturalistico meriterebbe una adeguata attenzione da parte dell'Osservatorio del Paesaggio. Sull'argomento il Presidente, pur condividendo le preoccupazioni manifestate, fa notare che il caso specifico è trattato dal relativo Piano paesaggistico con norme di tutela sufficientemente efficaci a garantire la salvaguardia dell'isola di Capo Passero, pertanto la questione attiene probabilmente alla fase di applicazione dello stesso Piano su cui si impegna ad avviare i necessari approfondimenti.

Si passa quindi alla trattazione del secondo punto dell'o.d.g. riguardante l'esito della partecipazione della Società ENI - ENIMED al Piano Paesaggistico degli Ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Ragusa. Viene data la parola al Soprintendente di Ragusa, Arch. Rizzuto, il quale riferisce che a seguito della sentenza del TAR Catania n.2367/2017, non più appellabile, è stato annullato il Piano Paesaggistico di Ragusa, approvato con D.A. n.1346 del 5.04.16, sulla base di una riscontrata carenza di esame da parte dell'ORP delle osservazioni presentate dalla Società avverso il medesimo Piano allora in fase di adozione. Si è pertanto reso necessario al fine di ripristinare l'efficacia del suddetto Piano procedere al riesame delle osservazioni sopra accennate attraverso il competente Gruppo istruttorio dell'ORP che in data 18.06.18, il cui verbale è parte integrante del presente documento, ha emesso un parere nel quale viene ritenuto che dalla documentazione prodotta risulta che le suddette osservazioni siano state esaurientemente esaminate dal precedente Gruppo istruttorio dell'ORP e i cui esiti, che pertanto vengono confermati, refluiscono correttamente sul provvedimento di approvazione del Piano paesaggistico di Ragusa di cui al D.A. 1346/2016. Conclude il Soprintendente sottolineando gli esiti favorevoli del Piano Paesaggistico in argomento di cui hanno sicuramente beneficiato durante la sua fase di applicazione sia la Soprintendenza che l'utenza tutta in termini di semplificazione e certezza, tanto che si è potuto constatare un notevole abbattimento del numero dei contenziosi per pareri resi dalla medesima Soprintendenza. Il Presidente quindi mette ai voti l'esito dell'istruttoria delle osservazioni della Società ENIMED e contestualmente la riconferma del Piano Paesaggistico provinciale di Ragusa, così come approvato con D.A. n.1346 del 5.04.16 e pubblicato nella GURS n.20 del 13.05.2016. L'Assemblea all'unanimità approva.

Il Presidente dà, quindi, la parola al prof. Barbera che, come già fatto nella seduta del 18.06.18, presenta la sua proposta di istituire presso l'Osservatorio una commissione specifica che definisca delle indicazioni normative per la tutela dei giardini storici e del verde urbano di particolare pregio e curi l'aggiornamento della banca dati degli alberi monumentali. L'Osservatorio esprime all'unanimità il parere favorevole all'istituzione della suddetta commissione della quale si rendono disponibili a farne parte il dott. Attardo, il dott. Buffa, il dott. Cancellieri, l'ing. Erbicella, l'ing. Pirrera, il prof. Trapani e il dott. Zanna.

La parola passa all'arch. Longhitano che presenta un'iniziativa dell'ANCE-Catania riguardante un concorso-bando per la redazione di piani in aree di recupero rivolto agli architetti. Il concorso di progettazione riguarda la riqualificazione di aree degradate mentre il bando prevede un premio per



il miglior progetto e la possibilità di realizzare le opere utilizzando i fondi costituiti dalla riscossione delle indennità risarcitorie per danno al paesaggio. In particolare l'architetto chiede e ottiene il patrocinio dell'Osservatorio per la qualità del Paesaggio.

Si passa quindi al primo punto dell'o.d.g. relativo alla proposta di adozione del Piano Paesaggistico provinciale di Catania. Viene quindi chiesto ai rappresentanti della Soprintendenza di Catania di illustrare i contenuti fondamentali del Piano paesaggistico. A questo punto la Soprintendente, Dott.ssa Lentini, coadiuvata dall'Arch. Caruso e dalla Dott.ssa Sergi, illustrano il Piano di Catania che partendo dalle approfondite analisi condotte sin dal 2004 con il contributo del Dipartimento di Architettura e Urbanistica dell'Università di Catania, giunge ad un impianto normativo conforme a quello adottato dal Dipartimento. Vengono, quindi, messe in evidenza, utilizzando un adeguato supporto cartografico, le seguenti questioni:

- la ricognizione delle aree sottoposte a tutela per effetto dell'art.134, lett. a) e b), del D.Lgs. 42/04;
- la individuazione delle nuove aree da sottoporre a tutela per effetto dell'art.134, let. c), del D.Lgs. 42/04 e che attengono in particolare ad aree già definite in passato proposte di vincolo paesaggistico ma mai decretate (S.Nicolò e l'Eremo di S.Anna di Acicatena. C.da Monterosso di Aci S.Antonio, parte del territorio comunale di S.Agata li Battiati, le Concerie di Vizzini), ad aree SIC, ad aree caratterizzate da componenti qualificanti del paesaggio (C.da Valanghe e Ponte Barca, Parco archeologico Valle dell'Aci, Fondovalle del Fiume Simeto, Retroterra costiero dalla Timpa di Acireale a Calatabiano, Colline e frutteti di Piedimonte, Calanchi di Misterbianco, Cave di Militello);
- l'inquadramento del sistema provinciale delle Aree naturali protette (composto dai Parchi regionali dell'Etna, dei Nebrodi e dell'Alcantara e dalle riserve regionali) che ha portato, dopo ampio dibattito condotto all'interno dello stesso Gruppo istruttorio, all'individuazione di norme di tutela adeguate alla salvaguardia dei molteplici valori in essi insistenti (livello di tutela 3 nelle zone A e B dei parchi e nelle riserve regionali, livello di tutela 2 nelle zone C e D dei Parchi, livello di tutela 1 al fine di distinguere aree già urbanizzate ovvero a carattere produttivo o artigianale, recupero paesaggistico di aree sottoposte ad attività estrattiva);
- il sistema della componente archeologica rappresentato dai due parchi regionali (Valle dell'Aci e le aree greco-romane di Catania), dalle aree sottoposte a vincolo ai sensi degli artt. 10 e 45 del D.Lgs. 42/2004, dalle aree di interesse archeologico (art.142, lett. m), distinguendo con il livello 3 le zone A e B dei Parchi e i vincoli archeologici diretti, con il livello 2 le zone C dei Parchi, i vincoli archeologici indiretti e i siti di interesse archeologico con buone e ottime potenzialità e, infine, con livello 1 i siti di interesse archeologico individuati quali "Aree di frammenti";
- il sistema forestale, distinguendo tra boschi con elevato valore paesaggistico (ai quali si è attribuito un livello di tutela 3) individuati a seguito di sopralluoghi con l'amministrazione forestale per la zona Etna o individuati in un apposito studio effettuato dal Dott. Agr. Carlo Prato (Carta dei boschi della provincia di Catania) per il Calatino e boschi con scarso valore paesaggistico (livello di tutela 1) corrispondente alle restanti aree individuate nel Piano Forestale Regionale (D.P.R.S. del 10704/2012);
- la fascia costiera, escludendo dai livelli 2 e 3, attraverso uno specifico studio effettuato su queste aree territoriali, le aree urbanizzate;
- il sistema fluviale, distinguendo i tratti fluviali più importanti e quelli di eccezionale valore paesaggistico (livello 3), tratti fluviali di valore paesaggistico che mantengono caratteri di naturalità (livello di tutela 2), i tratti fluviali trasformati da interventi antropici (livello di tutela 1)
- le componenti del paesaggio, sia naturali che antropiche, che hanno orientato l'individuazione dei paesaggi locali e dei singoli contesti paesaggistici, nonché l'attribuzione dei valori e delle criticità che hanno reso possibile individuare le cosiddette "invarianti" del paesaggio e riferire ad ogni singolo contesto il regime normativo coerente con la salvaguardia e la difesa dei caratteri paesaggistici, culturali e ambientali in esso contenuti.



A conclusione dell'esposizione della Soprintendenza, viene data la parola al Dott. Attardo, il quale espone il lavoro svolto dal Gruppo istruttorio dell'ORP sugli esiti della concertazione istituzionale che ha visto impegnata la Soprintendenza con i Comuni della provincia di Catania e con gli Enti gestori delle aree naturali protette dal 3.03.2016 sino al 15.09.2016. Sull'andamento dei lavori si rinvia ai verbali del 9.11.16, del 3.05.17 e del 16.05.18, che fanno parte integrante del presente verbale, e i cui punti fondamentali vengono così riassunti:

- il Gruppo ha concordato con le modifiche su aree tutelate ai sensi dell'art.134 lett. c) proposte dalla Soprintendenza a seguito di talune osservazioni presentate dai Comuni, con particolare riferimento: all'Area del fondovalle del Fiume Simeto, dove si è ritenuto di abbassare il livello di tutela da 3 a 2, mantenendo inalterato il perimetro del vincolo; all'Area delle colline e dei frutteti di Piedimonte, dove è risultato opportuno ripерimetrare il vincolo; all'Area del retroterra costiero dalla Timpa di Acireale a Calatabiano, dove si è proceduto a ripерimetrare i suddetti vincoli escludendo delle piccole aree urbanizzate; all'Area dei Calanchi di Misterbianco, che viene inclusa su segnalazione del comune di Misterbianco;
- analogamente a quanto sopra vengono confermate le modifiche da apportare al Piano per gli aspetti che riguardano il sistema fluviale, il sistema delle aree di interesse archeologico e le perimetrazioni dei centri e nuclei storici;
- il Gruppo, invece, ha sollecitato la Soprintendenza a meglio definire i seguenti aspetti, frutto anch'essi di osservazioni e annotazioni emerse durante la fase concertativa:
 - sul Parco Archeologico e Paesaggistico della Valle dell'Acì è stata effettuata una verifica della perimetrazione al fine di escludere dalle aree tutelate tutte le aree urbanizzate e più densamente edificate;
 - sulle Aree naturali protette, nello spirito di garantire tra le azioni normative di strumenti di tutela attiva (come quelle inerenti al paesaggio e quelle inerenti agli aspetti naturalistico-ambientali) l'assenza di norme che possano ingenerare conflitti, pur mantenendo gli attuali livelli di tutela, si è ritenuto di integrare la norma al fine di fare salve tutte quelle opere previste nei Piani Territoriali di Coordinamento e nei regolamenti, qualora vigenti, delle aree protette che sovrintendono alla gestione di quei territori;
 - nell'ambito delle aree urbanizzate e sottoposte a tutela paesaggistica, in particolare per quelle ricadenti nella fascia costiera, si è escluso che tali aree vengano individuate con i livelli di tutela 2, 3 o recupero e contemporaneamente si sono definite le aree di recupero costiero affinché i relativi perimetri individuino solo le aree che necessitano di una vera e propria attività di recupero paesaggistico ad esclusione, quindi, di quelle porzioni di territorio che risultano ancora libere e integre.

A conclusione del suo intervento il Dott. Attardo rileva che a giudizio del Gruppo istruttorio, apportando le necessarie modifiche e integrazioni al Piano - così come brevemente accennate e meglio precisate nei relativi verbali - in tutti i documenti che ne fanno parte integrante e con l'impegno di aggiornare l'apparato normativo al fine di renderlo coerente con le modifiche ed integrazioni apportate in occasione delle più recenti adozioni e approvazioni dei Piani Paesaggistici deliberate dall'O.R.P, il Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania possa essere sottoposto al parere favorevole ai fini della sua adozione.

Viene data la parola all'ing. Erbicella, il quale chiede che, al di là di talune inesattezze contenute nella Carta Forestale regionale che saranno oggetto di verifica così come previsto dal recente D.A. n.3401 del 19.07.2017, l'Osservatorio impegni la Soprintendenza prima dell'adozione del Piano Paesaggistico a sottoporre le aree boscate perimetrate ai sensi del D.Lgs. 227/01, e non già definite con il livello di tutela 3 per effetto della loro rilevanza paesaggistica, al livello di tutela 1 soprattutto quando queste ricadano all'interno di centri abitati. A tale proposito i rappresentanti della Soprintendenza rilevano che allo stato la situazione è esattamente quella descritta dall'ing. Erbicella, pertanto i boschi di cui all'art. 142, lett. g) del D.Lgs. 42/04, a meno di quelli che ricadono in contesti recanti giustificati e motivati valori paesaggistici di natura non boschiva,



rientrano esclusivamente nei livelli 3 o 1 per le ragioni indicate dall'Ing. Erbicella. Sarà cura della Soprintendenza effettuare un'ulteriore verifica affinché vengano rispettate le suddette condizioni. L'Osservatorio, dopo ampio dibattito, accoglie la richiesta dell'Ing. Erbicella e prende atto delle precisazioni fornite all'uopo dalla Soprintendenza.

A questo punto l'Arch. Longhitano, con riferimento alle Aree naturali protette, ritiene che la proposta di inserire tra i divieti la seguente frase *"ad eccezione delle opere necessarie all'Ente gestore per la migliore gestione dell'Area protetta ai sensi del L.R. 6.05.1981, n.98 e per le proprie attività istituzionali, nonché di quelle previste da regolamenti e Piani Territoriali di Coordinamento vigenti"* debba essere estesa a tutte le aree protette siano esse Parchi regionali che Riserve regionali. Tale richiesta viene sollecitata anche dall'Ing. Erbicella il quale sostiene, tra l'altro, che la suddetta frase debba essere integrata in modo da consentire tutte le attività e finalità previste dai Decreti istitutivi di ogni singola Area protetta. Le suddette proposte vengono accolte dall'Osservatorio.

L'Arch. Longhitano aggiunge che, essendo il territorio catanese, con particolare riferimento al Comune di Bronte, sottoposto ad attività di estrazione di idrocarburi, in particolare gas naturale, occorrerebbe regolamentarne la funzione introducendo anche nel Piano paesaggistico di Catania le medesime prescrizioni già contenute nel Piano paesaggistico di Ragusa di cui all'art.40 dell'NdA. La suddetta proposta viene accolta dall'Osservatorio.

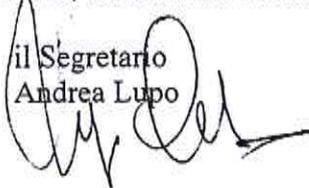
Conclusa la discussione, il Presidente pone ai voti la proposta di adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16 e 17 ricadenti nella provincia di Catania con le modifiche e le integrazioni indicate sia dal competente Gruppo istruttorio e contenute nei verbali del 9.11.16, del 3.05.17 e del 16.05.18 sia dall'Osservatorio nella seduta odierna e sopra richiamate.

La Commissione all'unanimità approva.

Alle ore 15,30 la seduta viene sciolta.

Letto, confermato e sottoscritto.

il Segretario
Andrea Lupo



Il Presidente
Sebastiano Zusa

